



Società Dante Alighieri



Dante racconta

30 giugno 2018 - pausa estiva

Abbiamo fatto davvero tardi. Avremmo dovuto creare questo numero, l'ultimo prima della pausa estiva, una settimana fa. Ma, vogliamo essere sinceri con voi, sicuri che capirete, non ce l'abbiamo fatta.

Potremmo usare scuse (tra l'altro reali, non bugie) come "siamo stati impegnati a creare l'ultimo libro, in ordine di tempo, della nostra collana di manuali di italiano". E' vero, è verissimo. Abbiamo finito proprio oggi la seconda parte del nostro libro "Eva nella storia", che racconta la presenza femminile in Italia dal dopoguerra ad oggi.

Avremmo potuto dirvi che volevamo aspettare l'ultimo giorno di giugno per augurarvi buona estate, e darvi l'arrivederci a settembre, per ridurre il più possibile il tempo senza di noi.

Ma la realtà è un'altra.

La realtà è che siamo stati talmente schiacciati dalle notizie della cronaca recente, da non riuscire a scrivere niente. Siamo stati davvero annichiliti, amareggiati, sconvolti. E abbiamo scelto di mettere la testa sotto la sabbia, facendo finta - almeno per un po', per una manciata di ore - che il mondo non fosse così brutto come si stava dipingendo.

Lasciateci dormire ancora un po': speriamo che al nostro risveglio, a settembre, sia meglio. Buone vacanze a tutti voi!

La redazione

La notizia

Ve l'abbiamo detto: in questo numero, niente realtà.

Niente orrori, niente problemi, niente situazione sociale o politica.

Di cosa parlare, allora?

Di quella strana, buffa sensazione che ci prende quando, in Italia, sentiamo parlare della Danimarca.

In questo caso, l'occasione è davvero sciocca (almeno dal nostro punto di vista di non tifosi!) come la partita di calcio dei campionati mondiali, Croazia - Danimarca.

Mentre scriviamo non sappiamo ancora come andrà a fini-

re, e non è questo l'importante.

Vi vogliamo invece raccontare che, all'inizio del collegamento, i cronisti hanno presentato le due squadre, e hanno usato parole molto lusinghiere per la squadra danese.

Avete presente quando avete un ospite, in casa (magari un ospite che arriva da lontano, da un altro paese) e lo osservate "cavarsela", lo osservate "destreggiarsi con naturalezza" e "fare una bella figura" con gli altri, magari con i vostri amici?

Avete presente quella bella sensazione di orgoglio?

Ecco.

Sappiamo bene che undici

persone non fanno una nazione, ma ci ha fatto davvero piacere ascoltare i complimenti verso i "vichinghi altissimi", come sono stati anche chiamati.



In questo numero:

La nonnina non aspetta.....2
Misteriose apparizioni.....2
Una lettura sotto l'ombrellone...3
Dante ringrazia.....4

La nonnina non aspetta

Palermo, quartiere Tommaso Natale. Zona nord della città. Un tempo, da queste parti ci venivano a girare i film: qui sono state prese immagini per “Il Gattopardo” e per “La baronessa di Carini”. Un tempo, questa era una zona residenziale.

Ora, come tutte le altre zone di tutti gli altri quartieri italiani, sconta la crisi, le lentezze burocratiche e le difficoltà nel gestire le riparazioni e la manutenzione. Una mesata fa, qui sono stati posati i cavi per la fibra ottica. E' stato scavato, è stato più o meno attappato. Più o meno. Alcuni abitanti si sono limitati a brontolare, ma c'è stata una intraprendente signora che non ci ha pensato due volte: ha preso calce e cazzuola, e ha riparato il marciapiede. Ora è preoccupata: aver modificato la proprietà del Comune di Palermo potrebbe costarle una bella multa. Ma c'è chi invece, soprattutto nel mondo dei social, le vorrebbe dare un premio.



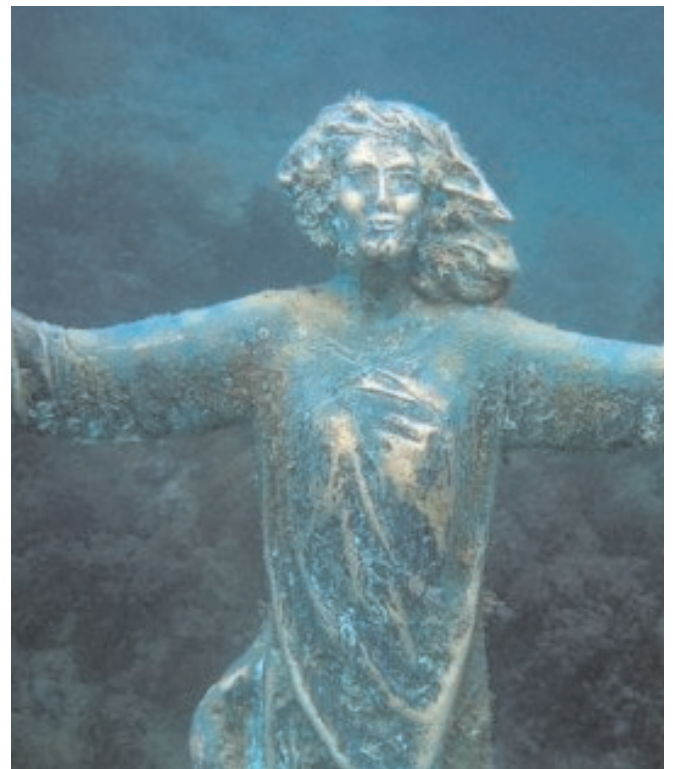
Misteriose apparizioni

La statua in bronzo del “Cristo degli Abissi”, realizzata dallo scultore Vito Pancella e collocata dal 1994 nei fondali del porticciolo di Vallevò a Rocca San Giovanni, in Abruzzo, dove era collocata dal 1994, era scomparsa il 4 giugno scorso.

L'opera, alta 73 cm per 15 kg di peso, era il simbolo della marineria della Costa dei Trabocchi. Erano stati i sub che si occupano della manutenzione a dare l'allarme.

Lo scorso primo luglio è ricomparsa, misteriosamente come era sparita. E' stata trovata incastrata tra le rocce vicino al molo di San Vito in provincia di Chieti, a qualche chilometro dalla collocazione originale.

Le indagini dei Carabinieri della compagnia di Ortona e della capitaneria di Porto, avviate a giugno subito dopo la denuncia di furto, dovranno ora appurare come la statua, che è in buone condizioni, sia tornata in mare.



Una lettura sotto l'ombrellone: 101 cose che i danesi devono fare per conoscere l'Italia

Per ringraziarvi della vostra presenza durante tutto questo periodo, abbiamo deciso di regalarvi un'anticipazione che speriamo vi piaccia: un capitolo del nostro "work in progress", ossia del libretto che ci stiamo divertendo a completare.

Naturalmente, malgrado il titolo molto solenne, il nostro obiettivo è quello di dare dei suggerimenti ironici, divertenti, attraverso i quali raccontare degli aspetti della società italiana che differiscono in modo piuttosto rilevante da quella danese - aspetti che, quindi, abbiamo descritto in modo esagerato, proprio per regalarvi un sorriso!

Ecco il capitolo chiamato "Passare davanti ad una scuola al momento dell'uscita dei bambini - per vedere come sono le mamme italiane":

"Chi li chiama bamboccioni, chi li chiama mammoni... tutti, più o meno, affermano che i giovani italiani sono legati alle famiglie e, in particolare, alle loro mamme. Per capire il motivo di questo "cordone ombelicale perenne", il modo migliore è osservare come si comportano i genitori all'uscita della scuola.

Innanzitutto, c'è da fare una precisazione.

In Danimarca è ancora possibile vedere, in molti luoghi, bambini inforcare la bicicletta e allontanarsi da soli da scuola, senza che nessuno gridi allo scandalo o al pericolo mortale.

In Italia, una circolare ministeriale, all'inizio dell'anno scolastico 2017-2018, obbligava le scuole a consegnare tutti i minori di 14 anni ad un adulto "autorizzato" (ovviamente in modo scritto). Dopo un paio di mesi di discussione, un emendamento ha previsto la

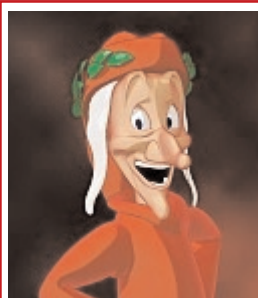
possibilità, da parte delle famiglie, di "esonerare il personale scolastico dall'obbligo di vigilanza". Ossia, l'unico modo per permettere ad un ragazzino di tornare a casa da solo è quello di scriverlo chiaro e tondo - e nero su bianco - in modo che gli insegnanti non possano essere accusati di negligenza. Ma, state tranquilli, sono davvero pochi i genitori che rischiano catastrofi e disastri, dando al proprio pargoletto la libertà di fare cento metri non sorvegliato.

Perciò, in due momenti della giornata (a seconda delle scuole), ossia alle tredici e trenta e alle sedici e trenta, la scena davanti agli istituti scolastici sarà la seguente.

Prima dell'ora faticosa, fuori dal portone della scuola ci sono le persone autorizzate per "prendere" i bambini. Non c'è una vera regola scritta, ma normalmente si può osservare una stratificazione: in prima fila ci sono le mamme, mentre in secondo piano ci sono i papà o i nonni.

I bambini - non importa la loro età, fanno un po' tutti così - escono correndo dal portone principale, con il cappotto addosso ma sempre, sempre aperto, perché hanno tanta di quell'energia che potrebbe venire giù la tormenta di neve del secolo e loro non se ne accorgerebbero. Anzi, su di loro la neve evaporerebbe all'istante.

I papà o i nonni prendono gli zaini (che di solito sono enormi, anche perché sono quasi sempre lasciati aperti e quindi, mentre i bambini corrono, la chiusura antivento balzella e si apre, anche in assenza di vento) e accompagnano i piccoli studenti alla macchina. Obiettivo dei papà o dei nonni è quello di allontanarsi dal caos di urla e persone il prima possibile, e portare i pargoletti a casa, dove li aspetta, di solito, la merenda, che li terrà occupati e silenziosi almeno per un po'.



Dante Ringrazia!!

Permetteteci questo gioco di parole. Normalmente, questo spazio è dedicato alla descrizione dell'approfondimento chiamato "Dante Analizza".

In questo caso, però, vogliamo approfittare per ringraziare tantissimo i ragazzi della sezione di Copenhagen della Dante Alighieri, che hanno rinnovato il loro sito e hanno deciso di regalarci la grandissima opportunità di essere insieme a loro.

Andate a dare un'occhiata al sito: ne vale davvero la pena, perchè è uno spazio molto interessante, pieno di cose da leggere!

Potete cliccare qui:

www.dante-alighieri-cph.dk/



101 cose - segue

Le mamme, invece, strabuzzano gli occhi e inorridiscono alla vista delle piccole gole esposte alle intemperie. Nella loro mente passano scenari apocalittici di bambini ibernati e poi preda di febbri quasi mortali, quindi si precipitano a chiudere il cappotto fino al mento, ad annodare la sciarpa e a calcare il cappello di lana sulla testa – ignorando nel modo più assoluto le proteste dei figlioli e il fatto che, magari, sia quasi estate.

I bambini corrono davanti ai papà o ai nonni, e arrivano per primi all'automobile. Lo stesso non è possibile con le mamme, che li tengono saldamente per mano – e guai a divincolarsi!

Un consiglio: per fare questa esperienza, lasciate l'automobile a casa. Nei circa venti minuti che vanno dall'attesa dei bambini alla ri-partenza verso casa, intorno alla scuola c'è il caos più totale, anche a causa di qualche mamma che ha lasciato la macchina in terza o quarta fila. Ma questa è un'altra storia.



Per iscriversi a **"Dante Analizza"**, o per maggiori informazioni, scrivete a:
dante.racconta@gmail.com

PER CONOSCERE LE ATTIVITA' DELLE SEDI DANESI DELLA SOCIETÀ "DANTE ALIGHIERI" SI POSSONO CONSULTARE I SITI

www.dante-alighieri.dk

www.dante-alighieri-cph.dk

danteviborg.wordpress.com/

<http://danteinordjylland.dk/>

PER SEGNALARE UN EVENTO E VEDERLO PUBBLICATO TRA QUESTE COLONNE: dante.racconta@gmail.com

"DANTE RACCONTA" È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO.

PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM, CON "ISCRIVI" COME OGGETTO;
PER NON RICEVERE PIU' "DANTE RACCONTA", MANDARE UNA E-MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.